



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 476

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di martedì 20 ottobre 2015

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Plenaria (*)

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali) e 11^a (Lavoro):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 3) Pag. 5

10^a (Industria, commercio, turismo) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 46) » 6

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Sottocommissione per i pareri Pag. 7

Plenaria » 10

2^a - Giustizia:

Plenaria » 20

5^a - Bilancio:

Plenaria » 25

6^a - Finanze e tesoro:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 44) » 32

Plenaria » 32

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione Giunta Elezioni verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 476° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 20 ottobre 2015.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

7 ^a - Istruzione:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 204)</i>	Pag.	35
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i>	»	36
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 97)</i>	»	37
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i>	»	38
<i>Comitato ristretto (Riunione n. 4)</i>	»	40
11 ^a - Lavoro:		
<i>Plenaria</i>	»	41
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria (*)</i>		
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	49
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Sottocommissione per i pareri (fase discendente)</i> .	»	50

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria</i>	Pag.	51
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i>	»	53
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	54

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	Pag.	55
---	------	----

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 12^a (Igiene e sanità) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 476° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 20 ottobre 2015.

COMMISSIONI 1^a e 11^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

11^a (Lavoro, previdenza sociale)

Martedì 20 ottobre 2015

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 3

Presidenza del Presidente della 11^a Commissione
SACCONI

Orario: dalle ore 14 alle ore 15

AUDIZIONE INFORMALE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 550, 1286 E 2006 (REGOLAMENTAZIONE SCIOPERO TRASPORTI PUBBLICI)

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Martedì 20 ottobre 2015

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 46

Presidenza del Presidente della 13^a Commissione
MARINELLO

indi del Vice Presidente della 13^a Commissione
DI BIAGIO

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,15

AUDIZIONE INFORMALE IN MERITO ALL'ESAME DELL'ATTO N. 616 (AFFARE ASSEGNAZIONE SULLA VICENDA VOLKSWAGEN E SULLE RICADUTE DELLA STESSA SUI CONSUMATORI, SUL MERCATO E SULL'AMBIENTE)

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 20 ottobre 2015

Sottocommissione per i pareri**120^a Seduta***Presidenza del Vice Presidente della Commissione*
FAZZONE*La seduta inizia alle ore 13,50.*

(1728-A) Deputato Susanna CENNI ed altri. – Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo; in parte contrario, in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore COCIANCICH (*PD*), dopo aver illustrato il testo proposto dalla Commissione di merito per il disegno di legge in titolo, propone di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo, segnalando, all'articolo 11, comma 1, capoverso «6», la necessità che il riconoscimento del diritto alla vendita diretta ivi prevista tenga conto delle competenze degli enti locali in materia di commercio locale.

Illustra, quindi, i relativi emendamenti.

Quanto all'emendamento 15.0.2, propone di esprimere un parere non ostativo, a condizione che le previsioni di cui al comma 2 siano formulate in termini di facoltà e non di obbligo, nel rispetto della autonomia riconosciuta alle Regioni.

Sull'emendamento 15.0.4 propone di formulare un parere contrario, in quanto le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, nell'imporre alle Regioni obblighi in materia di conservazione degli habitat e delle specie in via di estinzione, sono di eccessivo dettaglio e quindi suscettibili di incidere sull'autonomia normativa ad esse riconosciuta, mentre la disposizione di cui al comma 3 appare altresì lesiva dell'autonomia finanziaria delle Regioni medesime.

Sui restanti emendamenti, in fine, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1738) Delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace

(Parere alla 2^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo; in parte contrario, in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo sugli emendamenti)

La relatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Passa poi all'esame degli emendamenti.

Sull'emendamento 2.8 propone di esprimere un parere non ostativo, a condizione che sia soppresso il capoverso «16-bis», in quanto la disposizione ivi prevista contiene una equiparazione irragionevole tra il servizio prestato dai dipendenti di ruolo delle pubbliche amministrazioni e quello prestato dai magistrati di pace, ai fini dell'ammissione ai concorsi per l'accesso alla dirigenza pubblica e alle magistrature amministrative e contabili.

Quanto all'emendamento 2.41 propone di esprimere un parere non ostativo, segnalando l'opportunità che la disposizione sia formulata in termini più congrui rispetto alle sue finalità, dal momento che le norme alle quali si fa rinvio – l'articolo 18, secondo comma, lettere *a)*, *b)* e *c)* e terzo comma, del Regio Decreto n. 12 del 1941 – riguardano la verifica di condizioni di incompatibilità.

Sugli emendamenti 2.126 e 2.128 propone di esprimere un parere contrario, in quanto le disposizioni ivi previste sono volte ad introdurre un criterio indefinito e incerto nell'attribuzione di indennità rispettivamente ai giudici onorari di pace e ai vice procuratori onorari.

Sui restanti emendamenti, infine, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(2028) Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati:

a) Accordo tra la Repubblica italiana e Bioersity International relativo alla sede centrale dell'organizzazione, fatto a Roma il 5 maggio 2015; b) Accordo tra la Repubblica italiana e l'Agenzia spaziale europea sulle strutture dell'Agenzia spaziale europea in Italia, con Allegati, fatto a Roma il 12 luglio 2012, e Scambio di Note fatto a Parigi il 13 e il 27 aprile 2015; c) Emendamento all'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite sullo Status dello Staff College del Sistema delle Nazioni Unite in Italia del 16 settembre 2003, emendato il 28 settembre 2006, fatto a Torino il 20 marzo 2015; d) Protocollo di emendamento del Memorandum d'intesa fra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite relativo all'uso da parte delle Nazioni Unite di

locali di installazioni militari in Italia per il sostegno delle operazioni di mantenimento della pace, umanitarie e quelle ad esse relative del 23 novembre 1994, con Allegato, fatto a New York il 28 aprile 2015.

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore COCIANCICH (PD), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1110) Paola PELINO ed altri. – *Riordino delle competenze governative in materia di politiche spaziali e aerospaziali e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana*

(1410) BOCCHINO ed altri. – *Istituzione del Comitato parlamentare per lo spazio Italian parliamentary Committee for Space*

(1544) TOMASELLI ed altri. – *Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale, nonché modifiche al decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, concernente l'ordinamento dell'Agenzia spaziale italiana*

(Parere alla 10^a Commissione su ulteriori emendamenti al nuovo testo unificato. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore COCIANCICH (PD), dopo aver illustrato gli ulteriori emendamenti riferiti al nuovo testo unificato predisposto per i disegni di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 14.

Plenaria**332^a Seduta***Presidenza della Presidente*

FINOCCHIARO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Manzione.**La seduta inizia alle ore 15,40.**ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un meccanismo di ricollocazione di crisi e modifica il regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide (n. COM (2015) 450 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 100)

Il relatore COCIANCICH (*PD*) illustra la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, con il quale si istituisce un meccanismo di ricollocazione di crisi, al fine di gestire in modo strutturale ed efficace le situazioni critiche nel settore dell'asilo.

La proposta, che si colloca nel quadro delle iniziative avanzate dalla Commissione europea per dare attuazione all'Agenda europea sulla migrazione, modifica il regolamento (UE) n. 604/2013, cosiddetto «Dublino III», introducendo un meccanismo di ricollocazione da attivare rapidamente in relazione a qualsiasi Stato membro che sia interessato da un afflusso massiccio di cittadini di Paesi terzi o apolidi. Tale modifica troverà, tuttavia, applicazione per periodi di tempo definiti.

Nel dettaglio, l'intervento normativo prevede che il meccanismo di ricollocazione di crisi si attivi mediante un atto delegato della Commissione, con il quale si stabilisce la situazione di emergenza presente in uno Stato membro a causa della eccezionale affluenza di richiedenti asilo, si determina il numero di persone da ricollocare da tale Stato e la loro distribuzione tra gli Stati membri e si stabilisce il periodo di applicazione del meccanismo di ricollocazione di crisi. Nel procedere alla valutazione, la Commissione deve tenere conto di alcuni elementi specifici: il numero totale di richiedenti protezione internazionale e di ingressi irregolari di cittadini di Paesi terzi e apolidi nei sei mesi precedenti l'adozione dell'atto delegato; l'aumento di tale numero rispetto allo stesso periodo nell'anno

precedente; il numero di domande pro capite presentate nello Stato membro beneficiario della ricollocazione nei 18 mesi precedenti, rispetto alla media dell'Unione.

Segnala, quindi, che l'introduzione del meccanismo di ricollocazione di crisi permetterà di salvaguardare i diritti fondamentali, sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dei richiedenti asilo. In particolare, l'obiettivo è garantire un rapido accesso dei migranti a una procedura adeguata di riconoscimento della protezione internazionale e il loro trasferimento in uno Stato membro in grado di offrire loro condizioni di accoglienza adeguate e prospettive di integrazione.

Rilevato il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, propone di formulare una risoluzione in senso favorevole.

Il senatore MAZZONI (AL-A) rileva che il meccanismo di ricollocazione dei richiedenti asilo non possa essere considerato un valido strumento per la gestione del fenomeno migratorio, in quanto pochi Stati membri hanno dichiarato la loro disponibilità ad accogliere un numero peraltro limitato di rifugiati.

A suo avviso, il cosiddetto regolamento «Dublino III» non può essere ritenuto superato, come dichiarato dal Presidente del Consiglio dei ministri in Senato, in occasione delle sue comunicazioni in vista del Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre scorsi. In realtà, dopo la sospensione temporanea – determinata dall'esercizio della clausola di sovranità nazionale da parte della Germania – delle disposizioni sui criteri di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale, restano ancora efficaci le prescrizioni vincolanti nei confronti dei Paesi di primo ingresso dei migranti, tra cui l'Italia, la Grecia e la Croazia. Ricorda, in particolare, l'obbligo di istituire *hot spot* per l'identificazione dei richiedenti asilo, sotto il controllo del personale delle agenzie europee, incaricato di verificare il corretto svolgimento delle procedure di rilevamento delle impronte digitali.

Pertanto, si dovrebbe piuttosto affrontare la questione in sede europea, al fine di elaborare una politica comune per la gestione del fenomeno migratorio, superando gli egoismi nazionali. In assenza di una visione strategica unitaria, infatti, gli atti comunitari come quello in esame restano meri strumenti di indirizzo, incapaci di risolvere i problemi concreti degli Stati membri di frontiera.

La senatrice LO MORO (PD), nel condividere le perplessità del senatore Mazzoni, ritiene che effettivamente la proposta di regolamento non consente di superare tutte le problematiche connesse al notevole afflusso di migranti in alcuni Stati membri. Del resto, l'eccezionale pressione migratoria, verificatasi soprattutto durante i mesi estivi, ha reso evidente la necessità di rivedere la normativa del regolamento «Dublino III», che di fatto – come rilevato dal Presidente del Consiglio – appare già superata sul piano politico.

Sarà necessario, pertanto, modificare la normativa europea sulla gestione dei flussi migratori, per adeguarla alle nuove emergenze, e la proposta di regolamento rappresenta appunto un primo tentativo in tal senso.

Il sottosegretario MANZIONE, nel considerare condivisibili i rilievi formulati, sottolinea che il Governo italiano non ritiene del tutto soddisfacenti le modifiche proposte al cosiddetto regolamento «Dublino III».

Pur valutando comunque apprezzabile la predisposizione di un piano di ricollocazione che consenta di affrontare e gestire in modo strutturale le situazioni critiche nel settore dell'asilo, rileva che tale meccanismo consentirebbe di derogare al regolamento «Dublino III» solo in circostanze di crisi ben precisate. Sarebbe auspicabile, invece, l'introduzione di quote obbligatorie permanenti, riproducendo a livello europeo il meccanismo di redistribuzione su base territoriale applicato in Italia. Questa *best practice* potrebbe effettivamente allentare la pressione migratoria sugli Stati di frontiera.

In secondo luogo, sarebbe opportuno procedere a una complessiva rivisitazione della disciplina dell'asilo prevista dal regolamento «Dublino III», adottando le quote come criterio base per la determinazione dello Stato membro competente e introducendo parametri differenti per il riconoscimento del diritto d'asilo.

Ritiene auspicabile, inoltre, il superamento del sistema che prevede la ricollocazione esclusivamente per i richiedenti la cui nazionalità abbia un tasso medio di riconoscimento di protezione internazionale, in base ai dati Eurostat, pari o superiore al 75 per cento. Tale misura, infatti, allo stato non risulta conveniente per l'Italia, dato l'esiguo numero di richiedenti che rispondono a tali caratteristiche.

Auspica, quindi, che nel prossimo vertice sulla migrazione, che si terrà a La Valletta l'11 e il 12 novembre, sia possibile quanto meno risolvere la questione dei rimpatri europei. Sono previste, infatti, procedure volte a consentire un esame più rapido delle domande di asilo e accelerare così i rimpatri, qualora sia accertata l'insussistenza delle condizioni per la concessione dell'asilo, in particolare per i migranti provenienti da Paesi considerati sicuri e inseriti in un'apposita *white list*.

Conclude, auspicando maggiore impegno e corresponsabilità da parte di tutti gli Stati membri dell'Unione in materia di immigrazione e asilo, per affrontare la situazione di emergenza.

Il relatore COCIANCICH (PD) precisa che la proposta di regolamento introduce un meccanismo di ricollocazione certamente più stringente, rispetto all'attuale sistema di accoglienza su base volontaria. Infatti, nel regolamento (UE) n. 604 del 2013, è inserito l'articolo 33-ter, con il quale si prevede che lo Stato membro che dichiara la propria incapacità temporanea a partecipare, in tutto o in parte, alla ricollocazione dei richiedenti asilo debba contribuire al bilancio dell'Unione europea con un importo pari allo 0,002 per cento del suo prodotto interno lordo.

In ogni caso, si dichiara disponibile a integrare la proposta di risoluzione con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di risoluzione favorevole, avanzata dal relatore, pubblicata in allegato.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un elenco comune dell'UE di paesi di origine sicuri ai fini della direttiva 2013/32/UE del Parlamento europeo e del Consiglio recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca della protezione internazionale, e che modifica la direttiva 2013/32/UE (n. COM (2015) 452 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 101)

Il relatore COCIANCICH (*PD*) illustra la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un elenco comune dell'Unione europea di Paesi di origine considerati sicuri, con la conseguenza di accelerare sia l'*iter* delle domande di asilo dei richiedenti, sia il rimpatrio dei richiedenti che non soddisfano le condizioni per la protezione internazionale.

L'elenco comune di tali Paesi, riportato nell'allegato I del regolamento proposto, include l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, il Kosovo, il Montenegro, la Serbia e la Turchia. Si tratta di Paesi che soddisfano i criteri comuni stabiliti nella direttiva n. 32 del 2013 e che sono parte dei principali trattati internazionali sui diritti umani.

La proposta prevede l'obbligo per la Commissione di riesaminare periodicamente la situazione nei Paesi terzi che figurano nell'elenco, sulla base di informazioni fornite dagli Stati membri e dalle pertinenti organizzazioni internazionali. Si stabilisce, inoltre, che eventuali modifiche all'elenco di Paesi di origine sicuri siano adottate secondo la procedura legislativa ordinaria. Tuttavia, in caso di repentino deterioramento della situazione di un Paese terzo incluso nell'elenco, è conferito alla Commissione il potere di adottare un atto delegato per sospendere, per un periodo di un anno, l'inclusione di detto Paese nell'elenco, qualora ritenga che non siano più soddisfatte le condizioni per considerarlo sicuro.

Rilevato il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, propone di formulare una risoluzione in senso favorevole.

Non essendovi richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di risoluzione favorevole, avanzata dal relatore, pubblicata in allegato.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Agenda europea sulla migrazione» (COM (2015) 240 definitivo) (n. 64)

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio «Settima relazione semestrale sul funzionamento dello spazio Schengen 1° novembre 2014 – 30 aprile 2015» (COM (2015) 236 definitivo) (n. 67)

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni «Piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti (2015 – 2020)» (COM (2015) 285 definitivo) (n. 68)

Proposta di decisione del Consiglio che istituisce misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia (COM (2015) 286 definitivo) (n. 69)

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione dello strumento di flessibilità per le misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia (COM (2015) 238 definitivo) e relazione trasmessa dal Governo, ai sensi dell'articolo 6, commi 4 e 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, avente ad oggetto il predetto atto (COM (2015) 238 definitivo) (n. 70)

Proposta di decisione del Consiglio che istituisce misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia, della Grecia e dell'Ungheria (COM (2015) 451 definitivo) (n. 78)

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio «Piano d'azione dell'UE sul rimpatrio» (COM (2015) 453 definitivo) (n. 79)

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulle norme di aggiudicazione degli appalti pubblici in relazione all'attuale crisi nel settore dell'asilo (COM (2015) 454 definitivo) (n. 80)

Comunicazione congiunta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio «Affrontare la crisi dei rifugiati in Europa: il ruolo dell'azione esterna dell'UE» (JOIN (2015) 40 definitivo) (n. 81)

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio «Gestire la crisi dei rifugiati: misure operative, finanziarie e giuridiche immediate nel quadro dell'agenda europea sulla migrazione (COM (2015) 490 definitivo) (n. 82)

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, degli atti comunitari n. 64, n. 67, n. 68, n. 69, n. 70, n. 78, n. 79, n. 80 e n. 81, congiunzione con l'esame dell'atto comunitario n. 82 e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 ottobre.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, riferisce sull'atto COM (2015) 490, recante la comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio sulle misure operative, finanziarie e giuridiche, da adottare immediatamente o comunque entro i prossimi sei mesi, per la gestione della crisi dei rifugiati, nel quadro dell'Agenda europea sulla migrazione. La Commissione indica, quindi, alcuni interventi a breve termine, volti a stabilizzare la situazione

in corso, nonché misure a lungo termine, intese a istituire un sistema comune di asilo solido e duraturo.

Nell'allegato I, sono elencate le azioni prioritarie immediatamente necessarie, soprattutto in termini di misure operative, sostegno finanziario e attuazione della legislazione dell'Unione europea, nonché le iniziative legislative da adottare entro i prossimi sei mesi.

In primo luogo, è indispensabile sostenere gli Stati membri che gestiscono afflussi eccezionali di rifugiati nei loro territori, attraverso interventi da attuare sia all'interno sia all'esterno dell'Unione europea. All'interno dell'Unione, occorre sostenere gli Stati membri sottoposti a maggiore pressione, fornendo assistenza finanziaria e tecnica, applicando le procedure per un equo meccanismo di ricollocazione e rafforzando le frontiere collettive. Al di fuori dell'Unione, invece, bisogna creare le condizioni per consentire ai rifugiati di restare vicino alle loro case, rafforzando i partenariati con i Paesi confinanti che offrono protezione temporanea e i principali Paesi di transito, garantendo finanziamenti per l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, per il Programma alimentare mondiale e altre agenzie pertinenti, intensificando la lotta contro i trafficanti e aumentando l'impegno diplomatico nei principali territori di crisi, quali la Siria.

Per procedere alla ricollocazione di 160.000 persone bisognose di protezione internazionale, e ridurre così almeno parzialmente la pressione sui Paesi più colpiti dall'afflusso di rifugiati, gli Stati membri dovranno individuare i punti di contatto nazionali, affinché coloro che chiedono di essere ricollocati in un particolare Stato membro possano essere rapidamente identificati e trasferiti. Il più immediato sostegno pratico verrà dalle squadre di sostegno per la gestione della migrazione nei «punti di crisi» (*hotspot*), come indicato nell'allegato II: si tratta di personale distaccato dalle Agenzie dell'Unione europea e da altri Stati membri, che consentirà di identificare, sottoporre a screening e registrare i migranti in ingresso nell'Unione.

Lo Stato membro che ritenga di non poter far fronte a una crisi può attivare il meccanismo di protezione civile dell'Unione, attraverso il quale sono fornite squadre e attrezzature, forniture mediche, consulenze, nonché rifugi e prodotti non alimentari. Gli Stati partecipanti forniscono assistenza e la Commissione può cofinanziare il trasporto di strumenti di soccorso e di esperti verso il Paese che ha richiesto l'attivazione del meccanismo.

Inoltre, gli Stati membri possono chiedere l'invio di squadre di intervento rapido, per un sostegno immediato alle guardie di frontiera in caso di pressioni migratorie urgenti o eccezionali, come previsto nell'allegato III.

Il ripristino temporaneo dei controlli di frontiera, richiesto da alcuni Stati membri nelle ultime settimane, può essere giustificato esclusivamente in situazioni eccezionali di crisi, ma deve trattarsi di una misura temporanea: del resto, la piena attuazione del meccanismo di ricollocazione e delle squadre di sostegno che operano negli *hotspot* dovrebbe consentire di eliminare quanto prima tali controlli.

L'Unione europea dovrà altresì intensificare l'azione diplomatica già esposta nell'atto comunitario n. 40, potenziando la cooperazione con i Paesi terzi.

Il sostegno finanziario sarà rafforzato immediatamente: la Commissione proporrà di incrementare di ulteriori cento milioni di euro, per il 2015, la dotazione prevista per il Fondo asilo, migrazione e integrazione (AMIF) e il Fondo sicurezza interna (ISF), destinati ai Paesi che subiscono maggiormente la pressione dei flussi migratori, come precisato nell'allegato IV. Sarà necessario, inoltre, aumentare di 120 unità il personale delle tre principali agenzie dell'Unione (Frontex, Ufficio europeo di sostegno per l'asilo ed Europol).

La Commissione intende presentare ulteriori proposte volte ad aumentare di 600 milioni di euro i fondi per la migrazione e le frontiere nel 2016, che andrebbero ad aggiungersi ai 780 milioni di euro previsti per il meccanismo di emergenza per la ricollocazione. Dal momento che la crisi umanitaria ha causato gravi carenze nell'approvvigionamento di prodotti alimentari, gli Stati membri sono invitati a riportare ai livelli del 2014 i finanziamenti per gli aiuti elargiti tramite il Programma alimentare mondiale, come indicato nell'allegato V.

Saranno aumentati anche gli stanziamenti per l'aiuto umanitario: in particolare, saranno mobilitati 200 milioni di euro nel 2015 e 300 milioni nel 2016, per sopperire alle esigenze essenziali dei rifugiati, quali cibo e alloggio. Infine, è previsto un rifinanziamento per oltre 500 milioni di euro del Fondo fiduciario regionale dell'Unione europea in risposta alla crisi siriana, come previsto nell'allegato VI, che tuttavia dovrà essere accompagnato da un sostegno corrispondente da parte degli Stati membri.

Secondo quanto sottolineato dalla Commissione, l'attuazione della politica europea della migrazione presuppone che tutti gli Stati membri applichino integralmente le norme comuni sull'asilo e sulla migrazione irregolare adottate recentemente a livello europeo: regolamento di Dublino, direttiva Procedure, direttiva Qualifiche, direttiva Accoglienza e norme Eurodac sul rilevamento delle impronte digitali. Al contrario, risulta scarso il livello di attuazione della legislazione dell'Unione in questo settore, soprattutto con riferimento alle condizioni di accoglienza, al rilevamento delle impronte digitali e al rimpatrio. Pertanto, la Commissione è determinata ad avviare o a proseguire le procedure di infrazione indicate nell'allegato VII, per garantire che la normativa in materia di asilo e migrazione sia recepita e integralmente applicata.

Sono indicate, quindi, le misure a lungo termine necessarie per istituire un sistema europeo comune di asilo realmente efficace. Innanzitutto, dopo la crisi di quest'anno, appare indispensabile una revisione del regolamento di Dublino, per garantirne la piena attuazione. Al contempo, è necessario rafforzare Frontex e ampliarne il mandato, nonché creare una guardia di frontiera e una guardia costiera europee pienamente operative, per meglio proteggere le frontiere esterne dell'Unione e rafforzare la capacità di mobilitare risorse in caso di crisi.

È indispensabile altresì, al fine di restituire credibilità al sistema, attuare le procedure di rimpatrio di coloro che non hanno i requisiti per beneficiare della protezione internazionale. Infine, entro il mese di marzo del 2016 sarà opportuno adottare misure per incentivare la migrazione legale, quali la revisione della Carta blu per lavoratori stranieri qualificati.

Poiché la materia trattata appare strettamente inerente ai temi dell'Agenda europea sulla migrazione, propone che l'atto COM (2015) 490 sia trattato congiuntamente con il seguito dell'esame dell'atto COM (2015) 240 e connessi.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero per l'anno 2015, nel capitolo 2309 – piano gestionale 1 (n. 210)

(Parere al Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Esame. Parere favorevole)

Il relatore GOTOR (*PD*) illustra lo schema di decreto ministeriale di ripartizione dei contributi previsti per il 2015 a favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno, per il sostegno alle finalità istituzionali e alle attività di promozione sociale e di tutela degli associati.

L'importo stanziato sul capitolo di previsione del bilancio 2309, piano gestionale 1, del Ministero dell'interno, è di 1.379.680 euro. Ricorda, quindi, che le associazioni destinatarie dei contributi sono l'Associazione nazionale vittime civili di guerra, l'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti e l'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti. Queste riceveranno contributi, rispettivamente, per 1.076.150 euro, 165.561 euro e 137.968 euro, in ragione del numero degli iscritti, secondo il criterio già applicato negli anni precedenti.

Propone quindi di esprimere un parere favorevole.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

La seduta termina alle ore 16,15.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2015) 450 defini-
tivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA
SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII, n. 100)**

La Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un meccanismo di ricollocazione di crisi e modifica il regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide,

rilevato che la proposta non appare risolutiva delle problematiche legate alla pressione migratoria cui sono soggetti gli Stati membri di frontiera, a partire dall'Italia, e che al meccanismo delineato per la ricollocazione di quota parte del numero eccessivo di rifugiati che si trovano o si dovrebbero trovare in questi Stati dovrà comunque far seguito un riordino complessivo e sistematico del regolamento Dublino III,

valutato che in sede di attuazione di una politica comune di gestione del sistema asilo, sarebbe opportuna una revisione generale dei criteri per la determinazione dello Stato competente, adottando il sistema delle quote obbligatorie e permanenti, in modo da superare il criterio del primo ingresso e da realizzare a regime una equa distribuzione dei richiedenti asilo nel territorio UE,

rilevato, inoltre, che sarebbe auspicabile il superamento della previsione della ricollocazione esclusivamente per i richiedenti la cui nazionalità abbia un tasso di riconoscimento della protezione internazionale, in base ai dati Eurostat, pari o superiore al 75 per cento, dato l'esiguo numero di richiedenti asilo nel nostro Paese che rispondono a tali caratteristiche,

si pronuncia in senso favorevole.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2015) 452 defini-
tivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA
SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII, n. 101)**

La Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un elenco comune dell'UE di paesi di origine sicuri ai fini della direttiva 2013/32/UE del Parlamento europeo e del Consiglio recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca della protezione internazionale, e che modifica la direttiva 2013/32/UE,

si pronuncia in senso favorevole.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 20 ottobre 2015

Plenaria**246^a Seduta**

Presidenza del Vice Presidente
CASSON

Interviene il vice ministro della giustizia Costa.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI (n. 204)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 ottobre.

Interviene brevemente il relatore GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*) che, nel rinviare in via generale a quanto esposto nella relazione svolta in sua vece dal vice presidente Buccarella nella seduta di giovedì scorso, sottolinea in via aggiuntiva l'opportunità che il Governo fornisca alla Commissione anche gli elementi di conoscenza necessari per valutare in che modo verrà concretamente assicurata l'effettività della normativa recata dallo schema di decreto in titolo, tenuto conto che l'elevato numero di immigranti provenienti dalle più diverse parti del mondo presente in Italia non può non implicare problemi organizzativi di un certo rilievo.

Il senatore ORELLANA (*Misto*), nel soffermarsi specificatamente sul disposto del nuovo articolo 143-*bis* del codice di procedura penale introdotto dall'articolo 1 dello schema in esame, sottolinea in particolare l'opportunità che vengano distinte in modo più chiaro le ipotesi di interpreta-

zione da quelle di traduzione – essendo a suo avviso auspicabile in ordine alle prime, vista la loro maggiore complessità tecnica, anche la previsione di un compenso più elevato a differenza di quanto previsto dalla normativa attualmente vigente – nonché l'esigenza di chiarire se la gratuità della traduzione prevista dal comma 4 del nuovo articolo 143-*bis* riguardi gli atti nella loro interezza ovvero solo le parti essenziali di esse e ritiene, infine, auspicabile che sia ripresa la previsione di cui al paragrafo 8 dell'articolo 7 della direttiva in recepimento, in ordine all'esigenza che l'emanda normativa trovi applicazione con modalità tali da non determinare un irragionevole prolungamento del procedimento penale.

Dopo un intervento del presidente CASSON, il quale rileva come la normativa recata dallo schema in esame abbia specificamente ad oggetto la posizione dei soggetti processuali diversi dall'imputato e, in particolare, delle persone offese dal reato, il senatore D'ASCOLA (*AP (NCD-UDC)*) evidenzia dal canto suo come l'esigenza di assicurare la piena partecipazione di questi soggetti alla dinamica processuale sia sorretta soprattutto dalla circostanza che i loro apporti dichiarativi costituiscono ordinariamente fonti di prova e, quindi, strumenti utili, se non indispensabili, affinché il processo consegua le finalità di accertamento che sono ad esso proprie.

Il senatore BUCCARELLA (*M5S*) manifesta perplessità sul disposto del comma 4 del nuovo articolo 143-*bis* con specifico riferimento alle parole «che contengono informazioni essenziali all'esercizio dei suoi diritti». Ritiene, infatti, che tale previsione assai facilmente, nella concreta prassi applicativa, potrebbe determinare una significativa e non condivisibile restrizione nell'ambito di operatività della citata disposizione. Suggerisce pertanto che il predetto inciso sia o del tutto soppresso o che, nel medesimo, la parola «essenziali» sia sostituita con l'altra «utili».

Segue un breve intervento della senatrice GINETTI (*PD*) la quale, avendo ad oggetto la direttiva in recepimento il tema delle vittime di reato, sottolinea l'opportunità di una specifica attenzione sulla tematica della cosiddetta giustizia riparatoria sulla quale, peraltro, l'ordinamento italiano è per molti versi all'avanguardia.

Il vice ministro COSTA a questo proposito richiama l'attenzione, tra l'altro, sulle previsioni contenute nell'atto Senato 2067, già approvato dalla Camera dei deputati, che all'articolo 1 contiene una disciplina specifica in materia di rilevanza penale delle condotte riparatorie, mutuata dalla disciplina speciale finora limitata ai reati di competenza dei giudici di pace.

Dopo brevi interventi del relatore GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*) e del senatore BUCCARELLA (*M5S*), prende la parola il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) il quale ritiene che l'osservazione formulata dal

senatore Buccarella – in ordine alla parte del comma 4 del nuovo articolo 143-*bis* che fa riferimento alle informazioni essenziali all'esercizio dei diritti della persona offesa – dovrebbe essere posta come condizione del parere che sarà reso dalla Commissione, rilevando inoltre come l'ultimo periodo del medesimo comma 4 appaia difficilmente intellegibile nella sua concreta portata normativa.

Il presidente CASSON rinvia infine il seguito dell'esame.

SULLE RICHIESTE RIVOLTE AL GOVERNO IN MATERIA DI RIORGANIZZAZIONE DELLA GEOGRAFIA DEGLI UFFICI GIUDIZIARI

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) interviene per chiedere, ancora una volta, al Governo di fornire alla Commissione i dati disponibili necessari per valutare l'impatto della recente riforma della geografia degli uffici giudiziari di cui ai decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012, nonché di chiarire quale sia l'indirizzo del Governo medesimo in ordine a futuri interventi sullo stesso tema.

Il senatore LUMIA (*PD*) si associa alle considerazioni testé svolte dal senatore Caliendo, ritenendo che gli elementi di conoscenza ai quali il medesimo ha fatto riferimento devono essere posti a disposizione della Commissione.

Il presidente CASSON rileva che l'esigenza su cui hanno richiamato l'attenzione il senatore Caliendo e il senatore Lumia è diffusamente sentita all'interno della Commissione.

Il vice ministro COSTA assicura la disponibilità del Governo a trasmettere alla Commissione gli elementi di conoscenza in suo possesso sulle tematiche cui ha fatto riferimento il senatore Caliendo, secondo le modalità che la Commissione riterrà più opportune.

IN SEDE REFERENTE

(1738) *Delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace*

(548) *CALIENDO ed altri. – Riforma organica della magistratura onoraria e disposizioni in materia di ufficio del giudice di pace*

(630) *SCILIPOTI ISGRÒ. – Istituzione del ruolo dei magistrati di complemento per vice procuratori onorari della Repubblica e giudici onorari di tribunale*

(1056) *LUMIA ed altri. – Riforma della magistratura onoraria, riordino degli uffici giudicanti di primo grado e interventi urgenti per la definizione del contenzioso pendente*

(1202) *Erika STEFANI. – Disposizioni concernenti riforma organica dell'ufficio del giudice di pace*

(1292) Adele GAMBARO ed altri. – *Disposizioni in materia di procedimento monitorio e sulla competenza esclusiva del giudice di pace*

(1798) Lucrezia RICCHIUTI. – *Delega al Governo per l'istituzione dell'Ufficio per il processo attraverso la contestuale riforma organica della magistratura onoraria, e altre disposizioni sull'ufficio del giudice di pace*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 14 aprile 2015.

Dopo che il relatore CUCCA (PD) ha preannunciato l'intenzione di presentare una sua ulteriore proposta emendativa attinente alle problematiche concernenti l'organizzazione degli uffici del giudice di pace nelle regioni Valle d'Aosta e Trentino Alto-Adige, il presidente CASSON avverte che, anche al fine di consentire al Governo ulteriori approfondimenti ai fini dell'espressione dei pareri, l'esame degli emendamenti presentati al disegno di legge n. 1738, già assunto come testo base, avrà inizio solo a partire dalla seduta di domani.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

SULLA IMMINENTE ESTRADIZIONE DEL CITTADINO ITALIANO HENRIQUE PIZZOLATO

Il senatore GIOVANARDI (AP (NCD-UDC)) fa presente che, a quanto gli consta, nella giornata di domani, avrà luogo l'extradizione in Brasile di Henrique Pizzolato. Il senatore, nel rifarsi alle considerazioni da lui già svolte in ordine a tale vicenda nella seduta del 17 giugno scorso, ribadisce che questa decisione gli appare come una forzatura assolutamente ingiustificabile sia sul piano politico, sia su quello giuridico, della quale il Ministro della giustizia si assumerà integralmente la responsabilità.

Il senatore LO GIUDICE (PD), nel rifarsi anch'egli alle considerazioni da lui svolte sulla vicenda in questione nella seduta del 17 giugno scorso, richiama ancora una volta l'attenzione sia sul quadro giuridico di riferimento, rispetto al quale è evidente come non esista alcun obbligo di reciprocità nei rapporti fra Italia e Brasile in materia di estradizione dei propri cittadini, sia sulla situazione esistente nelle carceri brasiliane, che innegabilmente non assicura un'adeguata tutela dei diritti del Pizzolato, sia infine sul fatto che il Pizzolato è in Italia sotto processo e, quindi, la sua estradizione risulta scarsamente compatibile con un pieno esercizio del diritto di difesa nel procedimento al quale è sottoposto in Italia.

Invita il Governo ad un ripensamento circa la decisione assunta, se ci sono margini perché ciò avvenga.

Il senatore ORELLANA (*Misto*), nel fare proprie le considerazioni svolte dai senatori Giovanardi e Lo Giudice, fa altresì presente che la moglie del Pizzolato seguirà il marito in Brasile e che in questo paese sono previste, per consentire ai familiari l'incontro con i parenti detenuti, modalità di perquisizione altamente invasive e, di fatto, umilianti.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), nel sottolineare il rilievo delle considerazioni svolte sul caso di Henrique Pizzolato, chiede al Rappresentante del Governo di farsi tramite quanto prima delle medesime presso il Ministro.

PER LO SVOLGIMENTO DELL'INTERROGAZIONE 3-02274

La senatrice CIRINNÀ (*PD*) preannuncia l'intenzione di chiedere nel prossimo Ufficio di Presidenza la calendarizzazione dell'interrogazione a risposta orale in Commissione n. 3-02274, sulla gestione dei cani e dei gatti del comune di Roma.

La seduta termina alle ore 15,15.

BILANCIO (5^a)

Martedì 20 ottobre 2015

Plenaria**466^a Seduta***Presidenza del Vice Presidente*
SANGALLI*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.**La seduta inizia alle ore 14,30.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1728-A) Deputato Susanna CENNI ed altri. – *Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, sugli emendamenti)

La relatrice ZANONI (PD) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, preso atto dell'accoglimento delle condizioni poste dalla Commissione bilancio, che non vi sono osservazioni da formulare.

In relazione agli emendamenti, ritiene presentino maggiori oneri le proposte 5.2, 16.200 (già 16.100/1), sulle quali era già stato reso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla Commissione di merito. Presentano altresì maggiori oneri gli emendamenti 4.201, 10.200, 10.201, 10.252, 10.253, 10.202, 16.0.200 e 18.200. Occorre poi valutare l'emendamento 3.203 in relazione alla sussistenza delle risorse per l'anno 2016, gli emendamenti 8.201 e 8.201 (testo 2) quanto alla compatibilità con l'invarianza finanziaria, nonché la proposta 15.0.2 in relazione all'assenza di una clausola di invarianza finanziaria. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MORANDO conviene con la relatrice sulla opportunità di ribadire il giudizio già espresso a proposito degli emendamenti 5.2 e 16.200. Conviene inoltre sull'onerosità delle proposte 4.201 e seguenti. Quanto alla proposta 3.203 non ritiene sufficientemente chiaro se vi siano le disponibilità finanziarie da essa impegnate.

Il presidente SANGALLI propone quindi di esprimere un parere di contrarietà anche sulla proposta 3.203 per motivi prudenziali.

Il rappresentante del GOVERNO considera non influenti dal punto di vista finanziario gli emendamenti 8.201 e 8.201 (testo 2).

Si associano al giudizio da ultimo espresso i senatori FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) e URAS (*Misto-SEL*).

Il vice ministro MORANDO ritiene opportuna la proposta della relatrice di inserire una clausola di invarianza finanziaria all'emendamento 15.0.2.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la RELATRICE propone l'espressione di un parere così articolato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo. In merito agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 5.2, 16.200 (già 16.100/1), 4.201, 10.200, 10.201, 10.252, 10.253, 10.202, 16.0.200, 18.200 e 3.203. Il parere non ostativo sull'emendamento 15.0.2 è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria. Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(951) Isabella DE MONTE. – *Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia*

(1082) Raffaella BELLOT ed altri. – *Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e sua aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia*

(Parere alla 1^a Commissione sul nuovo testo unificato. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 novembre 2014.

Il vice ministro MORANDO comunica che sono stati svolti articolati approfondimenti su tutte le conseguenze finanziarie del passaggio del comune di Sappada alla regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. La Ragioneria generale dello Stato ha quantificato in 705.000 euro la cifra da inse-

rire come copertura al provvedimento. Deposita quindi una relazione tecnica verificata negativamente, in attesa della necessaria copertura.

Il PRESIDENTE prende atto dell'analisi compiuta dagli uffici del Governo e sottolinea che la Commissione competente nel merito dovrà provvedere a redigere un emendamento correttivo dei profili finanziari.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(2070) Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2015, n. 153, recante misure urgenti per la finanza pubblica

(Parere alla 6^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 ottobre.

Il vice ministro MORANDO mette a disposizione dei senatori una nota di chiarimenti sui profili sollevati dal relatore sul testo.

Il relatore SANTINI (*PD*) assicura che esaminerà la documentazione pervenuta ai fini di una proposta di parere.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(1581) Patrizia BISINELLA. – Disposizioni per la concessione di una promozione per merito di lungo servizio agli ufficiali ed ai sottufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza collocati in congedo assoluto

(Parere alla 4^a Commissione sugli ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazione)

Il relatore FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra gli ulteriori emendamenti 2.1 e 4.1, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare. Osserva, tuttavia, che le proposte andrebbero più correttamente riferite all'emendamento 1.1, al cui accoglimento la Commissione ha condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, il parere non ostativo sul testo del disegno di legge in esame.

Il vice ministro MORANDO conviene con il relatore sia riguardo al giudizio sugli emendamenti che sull'osservazione formulata.

Il RELATORE propone dunque di esprimere un parere così articolato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti 2.1 e 4.1, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con l'osservazione che le proposte andrebbero più correttamente riferite all'emendamento 1.1, al cui accoglimento la

Commissione ha condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, il parere non ostativo sul testo del disegno di legge in esame.».

La Commissione approva la proposta di parere.

(1676-A) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio del testo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre ribadire il parere di semplice contrarietà sull'articolo 22, limitatamente alle parole «o dal recupero degli scarti e dei materiali rinvenuti dal disassemblaggio dei prodotti complessi» ovunque ricorrono; sul medesimo articolo 22, relativamente alla sostituzione, al comma 1, capoverso «Art. 206-ter», comma 1, lettera *a*), delle precedenti parole: «dalla raccolta differenziata dei rifiuti», con le attuali: «dai rifiuti»; sull'articolo 22, comma 2, lettera *a*), relativamente alla sostituzione delle precedenti parole «attività imprenditoriali», ovunque ricorrevano, con le attuali: «di produzione e» e delle parole: «dalla raccolta differenziata dei rifiuti» con le parole: «dai rifiuti»; sull'articolo 22, capoverso «Art. 206-ter», comma 2, lettera *b*), limitatamente alle parole «ovvero realizzati con i materiali plastici provenienti dal trattamento dei prodotti giunti a fine vita, così come definiti dalla norma UNI 10667:2013, dal *post* consumo o dal recupero degli scarti di produzione»; sull'articolo 22, capoverso «Art. 206-ter», comma 3; sull'articolo 28, comma 5; sull'articolo 32, comma 1, lettera *b*); sull'articolo 36; sull'articolo 37, comma 1; sull'articolo 38; sull'articolo 53; sull'articolo 58, comma 4. Risulta necessario altresì ribadire che il parere non ostativo sull'articolo 51, comma 2, capoverso «Art. 63», comma 5, terzo periodo, e comma 9, secondo periodo, è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla previsione espressa che siano esclusi, per la partecipazione alle conferenze ivi previste, emolumenti, compensi, gettoni di presenza o rimborsi comunque denominati. Fa presente che occorre valutare la necessità di acquisire una relazione tecnica sull'articolo 51, comma 3, derivante dall'approvazione di emendamento sul cui primo testo la commissione aveva espresso un parere di contrarietà ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione per assenza di relazione tecnica. Non vi sono osservazioni sulle restanti parti del testo.

Il vice ministro MORANDO si dichiara d'accordo con il relatore circa la necessità di ribadire i pareri di semplice contrarietà sulle corrispondenti parti del testo ora all'attenzione dell'Assemblea. Conviene altresì sull'onerosità dell'articolo 51, comma 3. Si riserva, invece, di fornire il giudizio del Governo sulle restanti parti del testo.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(1827) Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo aggiuntivo alla Convenzione di reciproca assistenza giudiziaria, di esecuzione delle sentenze e di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno del Marocco del 12 febbraio 1971, fatto a Rabat il 1° aprile 2014; b) Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno del Marocco sul trasferimento delle persone condannate, fatta a Rabat il 1° aprile 2014

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore GUALDANI (AP (NCD-UDC)) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, con riferimento all'articolo 2, che occorre esplicitare che le risorse necessarie all'attivazione della clausola di salvaguardia siano relative a spese rimodulabili. Occorre altresì acquisire conferma che la previsione del numero di trasferimenti annui sia contenibile nel numero di 200 unità, considerato che i marocchini ristretti in Italia alla data del 31 marzo 2014 sono 3.777 in base a quanto riportato nella relazione tecnica. Non vi sono ulteriori osservazioni da formulare.

Il vice ministro MORANDO conviene circa l'opportunità che la clausola di salvaguardia coinvolga spese di carattere rimodulabile. Quanto al chiarimento circa il numero di detenuti trasferibili in ragione d'anno, precisa che la quantificazione di 200 soggetti interessati non ha carattere di tetto di spesa, ma rappresenta invece una stima basata sulle dinamiche registrate negli ultimi anni. Conclude, pertanto, che, ove si ponesse il caso di un sensibile incremento del perimetro di applicazione della norma, sarà necessario provvedere tramite un apposito stanziamento.

Il RELATORE conclude riservandosi la formulazione di una proposta di parere che tenga conto delle precisazioni fatte dal Governo.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(1966) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kazakistan di cooperazione nel contrasto alla criminalità organizzata, al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, di precursori e sostanze chimiche impiegate per la loro produzione, al terrorismo e ad altre forme di criminalità, fatto a Roma il 5 novembre 2009, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La senatrice ZANONI (PD), in sostituzione del relatore Del Barba, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, anche alla luce delle modifiche apportate all'articolo 3 presso l'altro ramo del Parlamento e volte a precisare la distinzione tra le spese a tetto e quelle stimate, nonché a completare la clausola di salvaguardia, non vi sono osservazioni da formulare.

Il vice ministro MORANDO concorda con la relatrice circa l'assenza di criticità finanziarie.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la RELATRICE propone l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(1972) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro globale di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2012

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con presupposto)

La senatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*), in sostituzione del relatore Sposetti, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il disegno di legge è munito di relazione tecnica, con la quale si assicura che l'accordo comporta impegni solamente a carico del bilancio dell'Unione, ad eccezione dell'articolo 41, comma 2, lettera *d*), in materia di equiparazione di navi vietnamite al naviglio nazionale ai fini delle tasse di ancoraggio. Posto, tuttavia, il coinvolgimento anche degli Stati membri in qualità di parti contraenti nell'ambito delle rispettive competenze, ai sensi dell'articolo 61 dell'Accordo, occorre conferma dal Governo che i numerosi riferimenti a forme di cooperazione, assistenza, fornitura di beni e scambio di esperienze hanno un carattere meramente programmatico per ciò che attiene alle sfere di competenza degli Stati nazionali e che, pertanto, qualsiasi impegno con conseguenze di carattere finanziario necessita di ulteriori provvedimenti normativi, con relativo stanziamento di risorse. Analogamente occorre conferma che gli articoli 53, in tema di messa a disposizione di risorse finanziarie, e 58, in materia di agevolazioni ai funzionari impiegati nella cooperazione, abbiano eguale carattere programmatico nonostante la formulazione più prescrittiva. Non vi sono ulteriori osservazioni da formulare.

Il vice ministro MORANDO conferma il carattere programmatico delle diverse disposizioni dell'Accordo e sottolinea che eventuali azioni concrete coinvolgenti il nostro Paese necessiteranno comunque di un apposito provvedimento legislativo e di una specifica copertura finanziaria.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) chiede che il Governo confermi che, ad oggi, l'Accordo non comporta oneri e che pertanto non necessita di copertura finanziaria ulteriore.

Il rappresentante del GOVERNO conferma che, a parte i riflessi sulle tasse di attracco accennati dalla relatrice, non vi sono oneri immediatamente scaturanti dall'Accordo.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*), rilevando come vengano sottoscritti numerosi accordi internazionali, i quali comportano ampi vincoli per il nostro Paese, chiede che il Governo fornisca ai Parlamentari una relazione circa le principali linee di azione e gli obblighi più rilevanti assunti nel settore dei trattati bilaterali.

Il vice ministro MORANDO ritiene che il competente Ministero degli affari esteri possa essere invitato a fornire elementi di sintesi sull'attività negoziale di maggior rilievo dell'ultimo periodo.

La RELATRICE propone quindi l'espressione di un parere così formulato: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo nel presupposto che gli impegni assunti con l'Accordo quadro non comportino impegno finanziario immediato e che, qualora si intenda attuare una o più disposizioni tramite programmi che coinvolgano anche lo Stato italiano si provvederà con apposita norma legislativa ai necessari stanziamenti."

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(2057) Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Ministro dell'interno della Repubblica italiana e il Ministro dell'interno della Repubblica francese in materia di cooperazione bilaterale per l'esecuzione di operazioni congiunte di polizia, fatto a Lione il 3 dicembre 2012, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore LAI (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, anche alla luce delle precisazioni rese dal Governo in sede di esame presso l'altro ramo del Parlamento in punto di spese di viaggio per il personale interessato dalle operazioni congiunte, non vi sono osservazioni da formulare.

Il vice ministro MORANDO concorda circa l'assenza di profili problematici dal punto di vista della finanza pubblica.

Il RELATORE propone quindi l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

La seduta termina alle ore 15,25.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 20 ottobre 2015

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 44

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Orario: dalle ore 14,50 alle ore 15,05

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

284^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Zanetti.*

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

**(2070) Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2015, n. 153, recante misure
urgenti per la finanza pubblica**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 ottobre.

Il presidente Mauro Maria MARINO informa che sul disegno di legge in titolo non è stato espresso il parere della Commissione bilancio sul testo e sugli emendamenti.

Avverte pertanto che l'espressione dei pareri del presidente relatore e del rappresentante del Governo e le votazioni si terranno in una seduta successiva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante modifiche del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in attuazione della direttiva 2014/59/UE, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 82/891/CEE e le direttive 2001/24/CE, 2002/47/CE, 2004/25/CE, 2005/56/CE, 2007/36/CE, 2011/35/UE, 2012/30/UE e 2013/36/UE e i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 648/2012 (n. 208)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 8 della legge 9 luglio 2015, n. 114)

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/59/UE, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 82/891/CEE e le direttive 2001/24/CE, 2002/47/CE, 2004/25/CE, 2005/56/CE, 2007/36/CE, 2011/35/UE, 2012/30/UE e 2013/36/UE e i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 648/2012 (n. 209)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 8 della legge 9 luglio 2015, n. 114. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana del 14 ottobre.

Interviene il senatore VACCIANO (*Misto*) soffermandosi in particolare sull'articolo 1 dello schema di decreto legislativo n. 208, osservando che in tale disposizione non viene disciplinata la fattispecie del risanamento dei Gruppi bancari.

Sottopone tale circostanza all'attenzione del Presidente relatore e del rappresentante del Governo, auspicando un'integrazione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mauro Maria MARINO ricorda che è stata deliberata l'urgenza dei disegni di legge nn. 2000, 2087, 2024 e 2047, concernenti la disciplina dei giochi. Riferisce in proposito che l'odierno Ufficio di presidenza ha convenuto circa l'opportunità di verificare la disponibilità del Governo a un intervento di riordino della materia secondo quanto già delineato con la legge di delega fiscale. In alternativa, tenuto conto che solo il disegno di legge n. 2000 è assegnato in via primaria alla Commissione

Finanze, mentre diversi disegni di legge riguardanti il gioco sono assegnati alle Commissioni riunite 2^a e 6^a e 6^a e 12^a, si riserva di valutare con le Presidenze delle Commissioni 2^a e 12^a l'opportunità e le modalità di un avvio dell'esame della materia.

La Commissione prende atto.

Il sottosegretario ZANETTI si riserva di esprimere la posizione del Governo in una successiva seduta.

La seduta termina alle ore 15,15.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 20 ottobre 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 204

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 16,25

*AUDIZIONE INFORMALE DI ASSOCIAZIONI RAPPRESENTATIVE DEGLI AUTORI IN
RELAZIONE ALLA RIFORMA DEL SISTEMA CINEMATOGRAFICO E AUDIOVISIVO*

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 20 ottobre 2015

Plenaria

186^a Seduta

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

La seduta inizia alle ore 15,30.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI

Il PRESIDENTE comunica che nel corso delle audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 1638 (Delega riforma codice della strada) svolte in data 14 ottobre 2015 in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, è stata acquisita documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(1638) Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione del disegno di legge dei deputati Silvia Velo ed altri e del disegno di legge n. 1588 d'iniziativa governativa
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 16 settembre.

Il PRESIDENTE ricorda che la scorsa settimana la Commissione ha concluso le audizioni informali sul disegno di legge in titolo.

Propone pertanto, in conformità con le indicazioni già emerse nelle precedenti sedute, di stabilire nella seduta odierna il termine per la presen-

tazione dei relativi emendamenti ed ordini del giorno, che potrebbe essere fissato per mercoledì 28 ottobre alle ore 12.

Resta naturalmente inteso che l'esame degli emendamenti ed ordini del giorno che saranno depositati potrà poi avere luogo solo al termine della sessione di bilancio, il cui inizio è ormai imminente.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

La seduta termina alle ore 15,40.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 97

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Orario: dalle ore 15,40 alle ore 16

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 20 ottobre 2015

Plenaria**177^a Seduta***Presidenza della Vice Presidente*
PELINO*La seduta inizia alle ore 15.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Relazione concernente l'impiego dei fondi per il finanziamento dei programmi di ricerca e sviluppo di cui all'articolo 3 della legge 24 dicembre 1985, n. 808, in materia di partecipazione di imprese nazionali a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale (n. 211)**

(Parere al Ministro dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 1, commi 38 e 39, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

La presidente PELINO (*FI-PdL XVII*), relatrice, riferisce sul provvedimento in titolo, sul quale la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere al Governo e che reca la relazione concernente l'utilizzo delle risorse per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo presentati dalle imprese del settore aerospaziale.

Ricorda che l'articolo 1, comma 39, della legge di stabilità per il 2014 richiede il parere delle competenti Commissioni parlamentari sull'impiego di fondi destinati al finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo di cui alla legge n. 808 del 1985 («Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico»). In attuazione della legge n. 808, il Ministro dello sviluppo economico predispone annualmente una relazione sullo stato dell'industria aeronautica, nella quale sono contenuti anche dati ed elementi sui progetti finanziati.

Come riferisce la relazione al provvedimento in titolo, il settore dell'industria aerospaziale ha registrato nel 2013 un fatturato di circa 15 miliardi di euro, occupa circa 250.000 persone (50.000 direttamente e

200.000 nell'indotto) e investe il 13 per cento dei ricavi complessivi in ricerca e sviluppo.

L'ultimo rifinanziamento della legge n. 808 del 1985 è stato disposto dalla legge di stabilità per il 2014 per complessivi 800 milioni di euro distribuiti in venti anni, diventati quindici con la legge di stabilità per il 2015. L'assegnazione di tali risorse avviene sulla base del parere del Comitato per lo sviluppo dell'industria aeronautica, presieduto dallo stesso Ministro dello sviluppo economico e costituito da rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, del ministero degli affari esteri, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero della difesa e da tre esperti nelle discipline riconducibili al settore dell'aerospazio.

Il 15 luglio scorso il Comitato ha esaminato i 51 progetti presentati dalle imprese del settore e ha espresso parere favorevole su 41 di essi. Il completamento dei progetti, essendo insufficienti le risorse stanziata finora, è subordinato al rifinanziamento della legge n. 808. Gli investimenti complessivi in ricerca e sviluppo dei 41 progetti ammessi ammontano a 1,9 miliardi di euro circa e si svilupperanno in un arco temporale mediamente di 5 anni a partite dal 2014, anno in cui sono stati presentati. Dei 41 progetti approvati, 16 riguardano piccole e medie imprese, anche in forma associata.

I relativi finanziamenti alle imprese saranno concessi nella misura del 75 per cento dei costi previsti e successivamente rendicontati, per un ammontare complessivo di 750 milioni di euro circa in 15 anni, e dovranno essere restituiti secondo un piano di rimborso che sarà definito con il decreto di concessione.

Per quanto riguarda le piccole e medie imprese, il finanziamento dei progetti sarà erogato in un'unica soluzione, successivamente alla presentazione dei consuntivi, anziché in un arco temporale di 12-15 anni, come avviene per le grandi imprese.

In conclusione, segnala che il Governo attende il parere delle competenti Commissioni parlamentari per procedere al più presto all'adozione dei necessari provvedimenti di concessione del finanziamento.

Il senatore TOMASELLI (*PD*), relatore, si rimette all'illustrazione svolta dall'altra relatrice, senatrice Pelino.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1110) Paola PELINO ed altri. – *Riordino delle competenze governative in materia di politiche spaziali e aerospaziali e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana*

(1410) BOCCHINO ed altri. – *Istituzione del Comitato parlamentare per lo spazio Italian parliamentary Committee for Space*

(1544) TOMASELLI ed altri. – Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale, nonché modifiche al decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, concernente l'ordinamento dell'Agenzia spaziale italiana

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

La PRESIDENTE comunica che la Commissione politiche dell'Unione europea ha espresso parere non ostativo su tutti gli emendamenti e subemendamenti riferiti al nuovo testo adottato dalla Commissione per i disegni di legge in titolo.

In attesa degli altri pareri obbligatori, propone pertanto di rinviare l'esame congiunto ad altra seduta.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,15.

Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 1061

Riunione n. 4

Relatore: MUCCHETTI (PD)

Orario: dalle ore 15,45 alle ore 15,50

(1061) Valeria FEDELI ed altri. – Istituzione del marchio «Italian Quality» per il rilancio del commercio estero e la tutela dei prodotti italiani

– e petizioni nn. 145 e 759 ad esso attinenti

(Rinvio del seguito dell'esame)

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 20 ottobre 2015

Plenaria**185^a Seduta**

Presidenza del Presidente
SACCONI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI

Il presidente SACCONI comunica che nel corso delle audizioni sui disegni di legge nn. 550 e connessi (Regolamentazione sciopero trasporti pubblici) appena conclusesi in sede di Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi delle Commissioni 1^a e 11^a riunite, nonché nel corso di quelle svoltesi giovedì 15 ottobre, sono state acquisite documentazioni che saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(2085) Legge annuale per il mercato e la concorrenza, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione. Esame e rinvio)

Introducendo il provvedimento, la relatrice D'ADDA (PD) si sofferma sull'articolo 16, sulle forme pensionistiche complementari, il cui comma 1 modifica la norma sul diritto all'anticipo della prestazione laddove la cessazione dell'attività lavorativa comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 24 mesi (lettera a)) e specifica che il diritto

al riscatto della posizione maturata spetta anche in caso di perdita dei requisiti di partecipazione al fondo, ovvero se i motivi della cessazione dei requisiti siano diversi da quelli per i quali è riconosciuto il regime tributario più favorevole (lettera *b*). Dopo aver dato conto della soppressione di due novelle concernenti la portabilità dei fondi pensione, presenti nel testo originario del disegno di legge, la relatrice passa ad illustrare il comma 2, introdotto dalla Camera, che prevede la partecipazione dei Ministri del lavoro, dello sviluppo economico e dell'economia ad un tavolo di consultazione con le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative, la COVIP ed esperti della materia previdenziale per avviare un processo di riforma delle forme pensionistiche complementari, secondo alcune linee guida indicate.

Con riferimento ad altre disposizioni del disegno di legge, la relatrice segnala quindi l'articolo 13, in cui si stabilisce che le condizioni generali delle polizze assicurative per i rischi di responsabilità civile derivanti dall'esercizio dell'attività professionale contemplino l'offerta di un periodo di ultrattività della copertura, e l'articolo 47, introdotto dalla Camera, concernente i rapporti tra il libero professionista ed il cliente, che devono avvenire in forma scritta o digitale ed indicare il grado di complessità dell'incarico e la comunicazione al cliente di un preventivo di massima.

Infine, la relatrice si sofferma sull'eliminazione della portabilità dei fondi pensione, convinta che l'obiettivo sia quello di riorganizzare i fondi pensione, in linea con quanto indicato da Covip, attraverso «aggregazioni» dei fondi, per migliorare la gestione e il profilo di rischio a tutela delle pensioni future; ciò al fine di evitare il rischio che i fondi pensione diventino facile preda per intermediari finanziari e assicurativi. Da ultimo, l'introduzione della possibilità di anticipo della prestazione rispetto alla norma vigente e di riscatto dalla posizione maturata delinea a suo avviso un sistema più consono alle necessità di quanti aderiscono alle forme pensionistiche complementari.

Il presidente SACCONI sottolinea che il disegno di legge riguarda materie rilevanti per la Commissione, sia sotto il profilo della previdenza complementare che sotto quello delle professioni regolamentate. Propone di aggiornare il dibattito sul provvedimento una volta esaurito il programma di audizioni in direzione del quale si sta orientando la Commissione di merito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2017) Deputato ALBANELLA ed altri. – Modifiche agli articoli 1 e 3 della legge 5 gennaio 1953, n. 4, in materia di consegna dei prospetti di paga ai lavoratori, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 15 settembre.

Il presidente SACCONI informa che allo scadere del termine sono stati presentati 2 ordini del giorno e 7 emendamenti da parte del Movimento 5 stelle (testi allegati al resoconto della seduta).

Il senatore PUGLIA (M5S) dà conto delle ragioni alla base delle proposte emendative presentate, che in gran parte riprendono le considerazioni da lui già svolte nella seduta del 9 settembre.

Il presidente SACCONI segnala che la materia cui il provvedimento attiene è meritevole di attenzione anche con riferimento ai profili connessi. Osserva infatti che il prospetto pensioni non è più consegnato in forma cartacea, ma acquisibile *on line*, con evidenti difficoltà da parte di soggetti che non abbiano confidenza con le consultazioni in forma elettronica e con gravi disagi nel caso di imprese familiari, in cui le modalità di gestione del rapporto di lavoro avvengono in forme più essenziali. Da ciò l'opportunità a suo avviso di riflettere in modo organico sul complesso di tali questioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente SACCONI avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani alle ore 15, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 15,45.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 2017

G/2017/1/11

PUGLIA, CATALFO, PAGLINI

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante modifiche agli articoli 1 e 3 della legge 5 gennaio 1953, n. 4, in materia di consegna dei prospetti di paga ai lavoratori (AS 2017);

premesso che:

le modifiche alla normativa vigente recate dall'articolo unico del disegno di legge in oggetto sono finalizzate al superamento dell'attuale prassi giudiziaria che, non consentendo al lavoratore un immediato accesso allo strumento del decreto ingiuntivo senza allegare i prospetti di paga dei quali si richiede il pagamento, finisce per danneggiare il lavoratore;

considerato che:

in particolare, molto spesso la mancata consegna del prospetto di busta paga non consente al lavoratore di effettuare i necessari calcoli con rapidità, e ciò incide ulteriormente a livello processuale, allungando i tempi e ingenerando oneri economici aggiuntivi a carico del lavoratore;

impegna il Governo:

in sede di emanazione di eventuali disposizioni attuative della normativa di cui al disegno di legge in oggetto, a prevedere che nel libro unico del lavoro sia indicata la parte di retribuzione corrisposta all'atto della consegna del prospetto paga e nei libri unici del lavoro dei mesi successivi sia indicata la parte di retribuzione ancora da corrispondere relativa ai mesi precedenti.

G/2017/2/11

PUGLIA, CATALFO, PAGLINI

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante modifiche agli articoli 1 e 3 della legge 5 gennaio 1953, n. 4, in materia di consegna dei prospetti di paga ai lavoratori (AS 2017);

premessi che:

le modifiche alla normativa vigente recate dall'articolo unico del disegno di legge in oggetto sono finalizzate al superamento dell'attuale prassi giudiziaria che, non consentendo al lavoratore un immediato accesso allo strumento del decreto ingiuntivo senza allegare i prospetti di paga dei quali si richiede il pagamento, finisce per danneggiare il lavoratore;

considerato che:

in particolare, molto spesso la mancata consegna del prospetto di busta paga non consente al lavoratore di effettuare i necessari calcoli con rapidità, e ciò incide ulteriormente a livello processuale, allungando i tempi e ingenerando oneri economici aggiuntivi a carico del lavoratore;

impegna il Governo:

in sede di emanazione di eventuali disposizioni attuative della normativa di cui al disegno di legge in oggetto, a prevedere:

- obbligo di tracciabilità di qualunque importo retributivo corrisposto sia in acconto che in saldo;
 - la trasmissione tramite il sistema Uniemens della retribuzione corrisposta dal datore di lavoro con l'indicazione del mese di riferimento del prospetto paga ed il sistema di pagamento utilizzato;
 - opportuni strumenti di verifica periodica di tali dati, fermo restando la normativa in materia di *privacy*;
 - che la corretta tenuta e corrispondenza dei dati dichiarati rispetto alle retribuzioni corrisposte sia condizione necessaria per l'accesso dei lavoratori a qualunque tipo di finanziamento erogato da parte dalle banche o dagli appositi istituti di credito autorizzati.
-

Art. 1.**1.1**

PUGLIA, CATALFO, PAGLINI

Al comma 1, premettere la seguente lettera:

«0a) all'articolo 1, primo comma, dopo la parola: "consegnare", sono aggiunte le seguenti: "anche per via telematica"».

1.2

PUGLIA, CATALFO, PAGLINI

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) all'articolo 1, primo comma, dopo le parole: "compongono detta retribuzione,", sono aggiunte le seguenti: "con specificazione dell'eventuale quota di retribuzione non corrisposta,"».

1.3

PUGLIA, CATALFO, PAGLINI

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) dopo l'**articolo 1** è aggiunto il seguente:

"Art. 1-bis.*(Indennità per la mancata o ritardata consegna del prospetto paga)*

1. La mancata consegna al lavoratore del prospetto paga, nei casi di cessazione del rapporto di lavoro, obbliga il datore di lavoro alla corresponsione di un'indennità risarcitoria pari alla sanzione amministrativa prevista all'articolo 5 della legge del 5 gennaio del 1953, n. 4."».

1.4

PUGLIA, CATALFO, PAGLINI

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) dopo l'articolo 1 è aggiunto il seguente:

"Art. 1-bis.

(Sospensione della prescrizione dei crediti di retribuzione per omessa o ritardata consegna del prospetto paga)

1. L'omessa o ritardata consegna al lavoratore del prospetto paga determina la sospensione della prescrizione dei relativi crediti retributivi maturati dal lavoratore."».

1.5

PUGLIA, CATALFO, PAGLINI

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) dopo l'articolo 1 è aggiunto il seguente:

"Art. 1-bis.

(Ricorso per ingiunzione in caso di omessa consegna dei prospetti paga)

1. In caso di omessa consegna al lavoratore del prospetto paga per le retribuzioni maturate ma non corrisposte, costituiscono prove scritte idonee ai fini della richiesta del decreto di ingiunzione di cui all'articolo 633 del codice di procedura civile, l'allegazione al ricorso per ingiunzione della lettera di assunzione, dei prospetti paga e degli estratti conto previdenziali precedenti e del CUD dell'anno precedente consegnati dal datore di lavoro e di un conteggio analitico delle retribuzioni maturate vidimato da un professionista di cui all'articolo 1 della legge dell'11 gennaio 1979, n. 12 che ne attesti la regolarità sotto la sua responsabilità."».

1.6

PUGLIA, CATALFO, PAGLINI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole da: «o, in mancanza,», fino alla fine della lettera, con le seguenti: «o, in mancanza, entro il termine di compilazione del Libro Unico del Lavoro di cui all'articolo 39,

comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133».

1.0.1

PUGLIA, CATALFO, PAGLINI

Dopo l'articolo 1, è aggiunto il seguente:

«Art. 1-bis.

(Termine generale per la riscossione della retribuzione)

1. In mancanza di indicazione da parte del contratto collettivo il diritto a riscuotere la retribuzione spetta al lavoratore entro il giorno 5 di ciascun mese.».

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 20 ottobre 2015

Sottocommissione per i pareri

52^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 13,45 alle ore 13,55

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 9^a Commissione:

(1641) Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Cirielli e Totaro; Catanoso Genoese; Colomba Mongiello ed altri; Oliverio ed altri; Russo e Monica Faenzi; Caon ed altri; Catanoso Genoese: rinvio dell'espressione del parere.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 20 ottobre 2015

Sottocommissione per i pareri (fase discendente)**16^a Seduta***Presidenza del Presidente*
MARAN*Orario: dalle ore 12,45 alle ore 12,55*

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 9^a Commissione:

(1641) Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Cirielli e Totaro; Catanoso Genoese; Colomba Mongiello ed altri; Oliverio ed altri; Russo e Monica Faenzi; Caon ed altri; Catanoso Genoese: parere in parte favorevole e in parte non ostativo con condizione su emendamenti;

alla 10^a Commissione:

(1110) Paola PELINO ed altri. – Riordino delle competenze governative in materia di politiche spaziali e aerospaziali e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana

(1410) BOCCHINO ed altri. – Istituzione del Comitato parlamentare per lo spazio Italian parliamentary Committee for Space

(1544) TOMASELLI ed altri. – Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale, nonché modifiche al decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, concernente l'ordinamento dell'Agenzia spaziale italiana: parere non ostativo su emendamenti

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 20 ottobre 2015

Plenaria

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

La seduta inizia alle ore 20,10.

Audizione del Capo Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, Mario Morcone

(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica preliminarmente che, in accordo con i capigruppo, sentiti informalmente, una delegazione della Commissione Antimafia si recherà domani, 21 ottobre 2015, in missione a Quindici (AV), per presenziare all'inaugurazione di un bene confiscato alla criminalità organizzata, oggetto di danneggiamenti nella scorsa notte.

Avverte che gli interessati alla missione sono pregati di far pervenire la propria adesione alla Segreteria entro la prima mattinata di domani, al fine di essere collocati in missione per la seduta pomeridiana di domani dell'Assemblea.

Comunica infine che, conseguentemente, la prevista riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, è rinviata ad altra data.

Introduce quindi l'audizione del Capo Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, Mario Morcone, accompagnato dal vice prefetto Alida Gallo, capo ufficio II affari legislativi e parlamentari del medesimo Dipartimento

Mario Morcone, *Capo Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI, i deputati Davide MATTIELLO (*PD*), Vincenza BRUNO BOS-SIO (*PD*), Fabiana DADONE (*M5S*), Angelo ATTAGUILE (*LNA*), Celeste COSTANTINO (*SEL*), Laura GARAVINI (*PD*), Andrea VECCHIO (*SCpI*), Stefania PRESTIGIACOMO (*FI-PDL*), nonché i senatori Giuseppe LUMIA (*PD*), Luigi GAETTI (*M5S*), Mario Michele GIARRUSSO (*M5S*), ai quali risponde l'audito.

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il prefetto Mario Morcone per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 22,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Martedì 20 ottobre 2015

Plenaria

Presidenza della Presidente
Michela Vittoria BRAMBILLA

La seduta inizia alle ore 14,10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla prostituzione minorile

Audizione dei Presidenti del Tribunale per i minorenni di Milano e di Torino

(Svolgimento e conclusione)

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi i temi all'ordine del giorno.

Mario ZEVOLA, *Presidente del Tribunale per i minorenni di Milano*, svolge una relazione sulla materia oggetto dell'indagine conoscitiva.

Stefano SCOVAZZO, *Presidente del Tribunale per i minorenni di Torino* svolge una relazione sui temi all'ordine del giorno.

Intervengono per formulare domande e osservazioni le deputate Sandra Zampa (PD), Loredana LUPO (M5S) e Giovanna Petrenga (FI-Pdl), il deputato Antimo CESARO (SCPI), la senatrice Donella MATTESINI (PD), i senatori Lorenzo BATTISTA (*misto*) e Antonio RAZZI (FI-Pdl).

Replicano ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione Mario ZEVOLA, *Presidente del Tribunale per i minorenni di Milano*, e Stefano SCOVAZZO, *Presidente del Tribunale per i minorenni di Torino*.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è svolto dalle ore 14,55 alle ore 15,05.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di martedì 20 ottobre 2015

INDICE

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa:	
<i>Plenaria</i>	<i>Pag. 57</i>

DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Martedì 20 ottobre 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Michele NICOLETTI

Incontro con il Vice Direttore della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa Carlo Monticelli

L'incontro si è svolto dalle ore 14,15 alle ore 15,20.

